

Piazza Cordusio, a cinque stelle

«Gli investimenti non si fermano»

Il gruppo alberghiero spagnolo Meliá hotels e Generali real estate hanno dato ieri l'ufficialità del futuro «a cinque stelle» di Palazzo Venezia, edificio attorno al quale venne ridisegnata piazza Cordusio alla fine dell'Ottocento. L'edificio, oggi imprigionato dalle impalcature del Leone, ospiterà un grand hotel da 70 camere con ingresso sulla piazza riqualificata grazie agli oneri di urbanizzazione al Comune e ulteriori esborsi da parte dei nuovi attori privati «affacciati» sullo spazio pubblico ripensato in chiave pedonale: Generali, Hines (con Cordusio 2.0, dove c'è il negozio di abbigliamento Uniqlo) e Fosun-Dea Capital (per il palazzo ex Unicredit), mentre Mediobanca cerca acquirenti per il Palazzo delle Poste rivalorizzato da Blackstone con Kryalos con Starbucks e sedi finanziarie. Piazza Cordusio rappresenta l'emblema dell'altra faccia dei futuri investimenti immobiliari in città, vale a dire non progetti ex novo bensì pianidi restauro conservativo dei palazzi storici o vincolati. Per Palazzo Venezia, il cui progetto di restyling è stato approvato dalla Soprintendenza, i vincoli sono prevalentemente all'esterno (facciate, cupola, ecc.) ma anche all'interno sarà mantenuta la scala con il suo antico ascensore. Finita l'epoca direzionale, la vocazione degli spazi sarà alberghiera o commerciale. Sul retro verso piazza Mercanti, piani bassi dedicati ai negozi. L'inaugurazione dell'albergo è fissata per il 2023. Un «segnale di fiducia per il mercato milanese — dicono da Generali — anche per i player esteri, che continuano a considerare l'investimento nel capoluogo lombardo un'opportunità di ripresa post Covid. (g. valt.)